

# Regolamento per la costituzione ed il funzionamento del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile

## Art. 1

1. E' costituito il Gruppo Comunale dei volontari di protezione civile a cui possono aderire cittadini di ambo i sessi, in età superiore a 16 anni (riferimento al DPREG 07.10.2009 n. 0279/pres.), residenti nel Comune di San Giovanni al Natisone allo scopo di prestare la loro opera, senza fini di lucro o vantaggi personali, nell'ambito della protezione civile, entro i limiti dei piani di protezione civile comunale, in attività di previsione, prevenzione e soccorso, in caso di eventi eccezionali o di calamità interessanti sia il territorio comunale che extracomunale, e di ripristino a seguito dell'emergenza, secondo le procedure e le direttive previste dalla normativa vigente in materia, alle dirette dipendenze del Sindaco e con il coordinamento operativo dei competenti organi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il gruppo comunale dei volontari di protezione civile è apartitico, apolitico e rifugge qualsiasi discriminazione (ideologica, razziale, religiosa, di genere etc). In caso di adesione di soggetto minorenni, la richiesta di ammissione deve essere integrata con il consenso scritto dei genitori.
2. A discrezione del Sindaco, su apposita istanza degli interessati, possono essere ammessi anche i cittadini non residenti nel Comune, purché vengano rispettati i punti al comma 1 del presente articolo.

## Art. 2

1. L'ammissione al Gruppo Comunale è subordinata alla presentazione di apposita domanda al Sindaco, il quale, successivamente ad un colloquio informativo da parte del candidato presso la sede della protezione civile volto a rendere edotto il candidato su ruolo e compiti dei volontari, potrà accettare la domanda di ammissione.
2. Il Comune individuerà le forme più opportune per dare adeguata informazione e per incentivare l'adesione dei cittadini all'iniziativa.
3. Il Sindaco è responsabile unico del gruppo e nomina, tra i componenti del gruppo stesso, un coordinatore, individuato previa consultazione non vincolante dei volontari di protezione civile, che per capacità, competenza, esperienza e disponibilità, ha la responsabilità operativa del gruppo durante l'esercizio delle attività di protezione civile.
4. Il Volontario è obbligato a seguire il corso base di formazione ed a sottoporsi a visita medica di controllo da parte del medico competente (monitoraggio sanitario obbligatorio). Il volontario fintanto che non avrà sostenuto e superato le visite mediche potrà seguire i soli corsi, ma non potrà partecipare alle operazioni, se non da osservatore.
5. Il Volontario si impegna a partecipare ad almeno sei delle attività programmate e/o delle operazioni di emergenza nell'anno solare (escluse le riunioni tecniche). Il Volontario si impegna a partecipare ai corsi di specializzazione, aggiornamento ed informazione, alle esercitazioni ed aggiornamenti teorici e pratici. I detentori di specializzazioni si impegnano a frequentare le sessioni di aggiornamento e gli addestramenti, al fine di garantire le condizioni soggettive per l'impiego operativo.
6. I Volontari ammessi saranno muniti di apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dalla Direzione Regionale della Protezione Civile che ne certifica le generalità, l'appartenenza al gruppo e la qualifica ai sensi dell'art. 6 del D.P.G.R. 1 febbraio 1990, n. 045/Pres. e successive modifiche ed integrazioni. Il tesserino di riconoscimento dovrà essere apposto obbligatoriamente in vista sull'equipaggiamento utilizzato dal volontario durante l'intervento.
7. I Volontari prestano la loro opera senza fini di lucro o vantaggi personali, nell'ambito della Protezione Civile in attività di previsione, prevenzione, emergenza e ripristino. Il volontario in particolare deve: mantenere sempre un comportamento esemplare e consono al suo ruolo; usare nei rapporti con terzi cortesia, comprensione, fermezza ed onestà; osservare rigorosa riservatezza su quanto udito, visto o fatto in servizio; conservare in buono stato di efficienza l'equipaggiamento affidatogli; osservare scrupolosamente il presente regolamento e tutte le altre disposizioni che gli verranno impartite; osservare le disposizioni sulla prevenzione infortuni e sull'operatività in sicurezza ai sensi del D.L.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

## Art. 3

1. Ogni volontario potrà rinunciare all'iscrizione in qualsiasi periodo dell'anno presentando relativa richiesta indirizzata al Sindaco. In caso di rinuncia, si provvederà alla cancellazione d'Ufficio dall'elenco dei volontari ed alla richiesta della restituzione di tutto il materiale dato in comodato d'uso per le attività di volontariato.
2. I volontari che siano stati assenti per un periodo continuativo di sei mesi o che, nell'arco dell'anno solare, non siano stati presenti ad almeno sei attività programmate e/o operazioni di emergenza, saranno contattati a mezzo lettera o mail per conoscere se permane in loro l'interesse a svolgere le

attività e a far parte del Gruppo Comunale. Se nei sei mesi successivi, salvo adeguate motivazioni, perdurerà il loro periodo di assenza o se nei sei mesi successivi non parteciperanno ad almeno tre attività programmate e/o operazioni di emergenza, decadranno d'ufficio dall'elenco comunale e dovranno restituire entro 30 giorni tutta l'attrezzatura data in comodato d'uso, salvo diversa disposizione del Sindaco (si veda il successivo art. 13 – Regole di comportamento).

3. In caso di prolungata assenza il volontario deve comunicare per iscritto la sua assenza al Sindaco ed al Coordinatore.
4. E' facoltà del Coordinatore richiedere ai volontari in stato di assenza temporanea le dotazioni personali.
5. La mancata partecipazione, nell'arco dell'anno, ad almeno sei delle attività programmate e/o operazioni di emergenza non viene applicata ai volontari di protezione civile che hanno raggiunto il sessantacinquesimo anno d'età.

#### Art. 4

1. I volontari appartenenti al Gruppo Comunale saranno addestrati a cura ed in base ai programmi della Direzione Regionale della Protezione Civile, in relazione ai compiti istituzionali previsti. Il Gruppo Comunale organizza incontri formativi per indirizzare i volontari ai corsi specifici più adeguati alle loro qualità e finalizzati all'acquisizione di conoscenze specifiche all'operatività in sicurezza. Rimane facoltà di ogni singolo volontario il proporsi per la partecipazione a tutti i corsi organizzati dalla Direzione Regionale e disponibili sul portale web.
2. I volontari saranno sottoposti alle opportune visite mediche periodiche organizzate a cura del Comune su indicazione della Direzione regionale della protezione civile, per assicurare che il volontario sia impiegato esclusivamente in attività compatibili con il suo stato di salute.

#### Art. 5

##### UNIFORME

1. Il Gruppo Comunale adotta il vestiario previsto per i Volontari di Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia come Uniforme di Servizio.



2. Con funzioni distintive e rappresentative, è adottato il seguente stemma, che sarà apposto sull'uniforme secondo le disposizioni previste, nonché su mezzi, materiali ed attrezzature di proprietà comunale in uso al Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile.
3. L'Uniforme di Servizio è segno distintivo di appartenenza di ogni singolo Volontario al Gruppo Comunale, ciò comporta un'adeguata cura dell'Uniforme stessa che è anche intesa come forma di rispetto nei confronti dell'intera Protezione Civile.
4. Solo i Volontari del Gruppo Comunale possono portare l'uniforme prevista. Sono previste dotazioni parziali per il Sindaco e per gli Amministratori Comunali che il Sindaco medesimo riterrà di dotare.
5. L'Uniforme di Servizio va indossata con dignità e decoro. La divisa, infatti, oltre a quella dell'individuo che la porta, offre l'immagine dell'organizzazione di appartenenza.
6. L'Uniforme di Servizio è data in comodato d'uso ed ogni Volontario assegnatario dovrà organizzarsi per la conservazione e per l'efficienza della dotazione stessa. Dovranno essere accuratamente osservate le disposizioni relative ai lavaggi riportate sulle etichette presenti su ogni capo, per cui ogni singolo Volontario assegnatario dovrà avere la massima cura nella manutenzione, richiedendone la sostituzione intera o di una singola parte solo nei casi in cui sia usurata a causa dell'utilizzo consono all'attività della Protezione Civile. I danneggiamenti per incuria o sbagliata manutenzione saranno addebitati al Volontario.
7. Il Volontario che non fa più parte della Gruppo Comunale deve restituire pulito e completo al Responsabile Comunale l'intero equipaggiamento datogli in dotazione, entro e non oltre trenta giorni dalla cessazione medesima. Qualora all'atto della restituzione tale materiale dovesse mancare o essere rovinato in forma irreparabile (salvo normale usura), il relativo costo verrà addebitato al Volontario stesso.
8. In mancanza di disponibilità dell'Uniforme, il Volontario espleta il servizio indossando eventuali dotazioni disponibili a magazzino (anche non del tipo in uso) o dotazioni personali (previa apposizione di segnali distintivi di appartenenza), purché consone al servizio da svolgere.

9. Sull'Uniforme ordinaria e di servizio sono ammessi fregi e distintivi già applicati di fabbrica, nonché l'indicazione di nome e di qualifica a velcro sul petto a destra, il tesserino di riconoscimento a velcro sul petto a destra ed il distintivo del Gruppo Comunale a velcro sul braccio destro. Sono ammessi distintivi, decorazioni per benemerenze, partecipazioni ad attività e/o specializzazioni, purché inerenti la Protezione Civile ed è consentita solamente sui capi in cotone ordinario, con esclusione dei capi e/o tessuti tecnici impermeabili.
10. Ogni Volontario, nell'espletamento delle attività di Protezione Civile è tenuto ad adoperare i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione dal Gruppo Comunale e consoni all'attività che si appresta ad effettuare. L'inosservanza comporta la sospensione dell'attività in corso da parte del Volontario.

## Art. 6

### ATTIVITÀ

Le attività del Gruppo Comunale si suddividono in attività ordinarie, attività d'emergenza e attività di supporto.

#### ATTIVITÀ ORDINARIE

Hanno la caratteristica di essere programmabili e sono attuate dal Gruppo Comunale nell'arco dell'anno. Le principali sono:

- attività di previsione e prevenzione: sono le attività di ricognizione e di manutenzione da attuarsi sul territorio comunale. Lo scopo è quello di individuare e possibilmente mitigare eventuali cause che possano determinare uno stato di emergenza. Per fare questo è necessario identificare e classificare i rischi presenti sul territorio;

- attività di formazione: per poter agire in modo rapido ed efficace durante l'emergenza, è importante che i volontari e il gruppo comunale siano adeguatamente formati e preparati. La formazione è quindi da considerarsi un'attività fondamentale ed indispensabile per i membri del Gruppo;

- attività di addestramento e manutenzione: è importante che i mezzi e le attrezzature in dotazione siano mantenuti in efficienza e che i volontari li sappiano utilizzare con padronanza e in totale sicurezza;

- esercitazioni: sono attività tese a verificare il livello di efficienza ed efficacia dei sistemi di intervento in situazione di possibile emergenza sui principali e probabili eventi interessanti uno o più territori comunali.

#### ATTIVITÀ DI EMERGENZA

I Volontari sono chiamati, secondo possibilità e competenze, a operare in situazioni di eventi o calamità che provocano disagio o danni alla popolazione ed alle strutture.

A seconda dell'entità dell'evento e della sua estensione, il gruppo sarà coordinato dagli organi istituzionali preposti all'intervento.

#### ATTIVITÀ DI SUPPORTO

I Volontari del gruppo comunale di protezione civile possono essere impiegati per attività di supporto agli organi istituzionali che ne fanno richiesta, durante eventi o manifestazioni pubbliche di rilevante entità, con funzione preventiva di supporto volta a mitigare possibili rischi dovuti ad eccezionale affluenza di persone. I compiti dei volontari saranno preventivamente concordati e definiti per il corretto svolgersi dell'evento e saranno attivati con specifica autorizzazione del Sindaco.

## Art. 7

### PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano comunale di protezione civile definisce le attività di prevenzione e di soccorso attuate con struttura comunale di protezione civile in coordinamento con la Protezione Civile della Regione (Sala Operativa Regionale) e più in generale con il sistema regionale integrato di protezione civile. Il Piano comunale di protezione civile, disponibile presso la sede operativa della protezione civile, è documento tecnico-operativo di cui si avvale la struttura comunale di protezione civile in fase di emergenza per l'individuazione delle Aree di Emergenza:

- aree di attesa per la popolazione;
- aree di ricovero scoperte per la popolazione ;
- aree di ricovero coperte per la popolazione;
- aree di ammassamento dei soccorritori;

•elisuperfici.

## Art. 8

### FIGURE

Il Piano comunale di protezione civile definisce le attività di prevenzione e di soccorso attuate con struttura comunale di protezione civile. Le cariche comunali di Protezione Civile vengono stabilite dalla normativa vigente in materia. Il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, come definita ai sensi della L.R. N. 64/86, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, assume la direzione ed il coordinamento di servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e provvede agli atti necessari dandone comunicazione al Prefetto e alla Sala Operativa Regionale - S.O.R. Il Sindaco ha la facoltà di nominare l'assessore alla Protezione Civile, il quale con sua delega, svolge funzioni di rappresentatività istituzionale, cura i rapporti con l'esterno in caso di emergenza e di concerto con il coordinatore, partecipa all'organizzazione delle attività del gruppo. Inoltre sono istituite le seguenti figure ed i seguenti incarichi che, salvo motivate eccezioni, non sono cumulabili ed hanno una durata che coincide con il mandato del Sindaco che li nomina:

**RESPONSABILE COMUNALE:** viene individuato tra il personale del Comune e si occupa delle attività e delle pratiche di carattere tecnico-amministrativo. È nominato dal Sindaco.

**COORDINATORE:** nominato dal Sindaco previa consultazione non vincolante dei volontari di protezione civile, è il responsabile della gestione operativa e della sicurezza del gruppo, dell'utilizzo e manutenzione delle attrezzature in dotazione, della concreta realizzazione, in accordo con il Sindaco, delle attività svolte dal gruppo comunale, dei rapporti operativi con la Protezione Civile della Regione per la gestione dei volontari e dei loro interventi durante le diverse attività ed in particolare durante le situazioni di emergenza. È facoltà del coordinatore dare incarichi gestionali interni (ad. esempio responsabile del magazzino, delle attrezzature etc...).

**CAPOSQUADRA:** è il referente operativo della squadra, sovrintende le attività svolte dai volontari. È nominato dal Sindaco su proposta del coordinatore sulla base di capacità, competenza, esperienza e disponibilità. Assieme al coordinatore svolge un ruolo determinante nell'organizzazione e gestione della vita e della sicurezza operativa del gruppo. Possono essere nominati più caposquadra a seconda delle esigenze gestionali del Gruppo Comunale.

**MANAGER FORMATIVO:** è nominato dal Sindaco su proposta del coordinatore, è il referente della Protezione Civile Regionale per quanto riguarda le attività di formazione del gruppo comunale e, di concerto con il coordinatore ed i capisquadra, svolge un ruolo fondamentale nella formazione/istruzione dei volontari. È nominato dal Sindaco su proposta del coordinatore, sulla base di capacità, competenza, esperienza e disponibilità.

**MEDIATORE TECNOLOGICO:** è il punto di riferimento per quanto riguarda l'utilizzo dei sistemi informatici per l'informazione, la comunicazione e la didattica online. È nominato dal Sindaco su proposta del coordinatore, sulla base di capacità, competenza, esperienza e disponibilità.

**RESPONSABILE WEB:** si occupa di aggiornare o di integrare i dati presenti sul portale della Protezione Civile Regionale relativi ai volontari e alla struttura di Protezione Civile del proprio Comune. Inoltre predispone ed invia al Comune i dati, i documenti e la modulistica di interesse del Servizio di Protezione Civile da far pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente, in accordo con il coordinatore e previa autorizzazione del Sindaco. È nominato dal Sindaco su proposta del coordinatore, sulla base di capacità, competenza, esperienza e disponibilità.

## Art. 9

### FUNZIONI

**Squadra:** struttura operativa di base del Gruppo Comunale. Ha la funzione di svolgere attività di previsione, prevenzione e manutenzione. Coordinate da un Caposquadra, le squadre operano a seconda degli accordi operativi interni al gruppo comunale, secondo turni concordati e comunque in forma alternata, in modo programmato per l'intero anno.

La squadra dovrà svolgere le operazioni di previsione e prevenzione concordate dal Gruppo e provvede alle manutenzioni delle attrezzature e della sede.

In caso di emergenza è chiamata ad adoperarsi per i primi interventi operativi di base e a rendere pronti e fruibili i mezzi e le attrezzature in dotazione.

**Caposquadra:** Volontario di riferimento individuato per capacità, competenza, esperienza e disponibilità al quale si chiede di coordinare in sicurezza l'operato della squadra e il corretto impiego dei mezzi ed attrezzature in dotazione. Questo onere comporta la conoscenza dei rischi e la conoscenza della

condizione del volontario sotto il punto di vista formativo e sanitario. Ad esempio non potrà autorizzare l'utilizzo della motosega ad un volontario che non abbia frequentato il corso specialistico, aggiornamenti, addestramenti ed esercitazioni o dovrà escludere dall'intervento il volontario non idoneo fisicamente e/o psicologicamente.

Il caposquadra è il responsabile dell'operato della squadra secondo le consegne che gli verranno impartite dal coordinatore e secondo il rispetto di tutte le norme inerenti la sicurezza e dei singoli volontari e della squadra stessa.

Volontario: Elemento costitutivo fondamentale della squadra al quale, come riportato all'art. 2 del presente regolamento, è richiesto impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione, concretizzato nel rendersi disponibile nei tempi e modi concordati e nel rispettare le consegne operative del caposquadra.

#### Art. 10

1. Gli appartenenti al gruppo sono tenuti a partecipare costruttivamente alle attività menzionate all'art. 6 nonché alle esercitazioni propedeutiche all'operatività in caso di emergenza, con impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione. Essi non possono svolgere nelle vesti di volontari di protezione civile alcuna attività diversa, ovvero contrastante con le finalità indicate.
2. Fatto salvo quanto disposto dalla legge 1570/1941 in materia di soccorso tecnico urgente (competenze dei VVF), durante le emergenze il gruppo di volontari, anche strutturato in varie squadre, su disposizioni del Sindaco potrà agire d'iniziativa fino all'arrivo degli organi istituzionalmente preposti all'intervento, sotto il cui coordinamento dovrà successivamente operare, se richiesto.
3. Dell'intervento in emergenza dovrà essere tempestivamente informata la Sala Operativa Regionale della protezione civile.
4. Tutte le attività svolte dal gruppo dovranno essere evidenziate in apposito registro tenuto dal Responsabile comunale, il quale avrà cura di farlo visionare dal Sindaco o suo delegato una volta al mese.

#### Art. 11

Il Comune provvede a dotare il Gruppo Comunale di Protezione Civile di idonee attrezzature e mezzi operativi nonché delle sedi e/o depositi dei materiali. È altresì compito del Comune sostenere le spese inerenti le visite mediche, i corsi di specializzazione, aggiornamento ed informazione, la manutenzione, le riparazioni ed i rifornimenti dei veicoli, delle attrezzature e delle dotazioni operative usate dai Volontari.

In Italia gli eventi calamitosi sono classificati, ai fini dell'attività di protezione civile, in tre diversi tipi. Per ogni evento, in base ad estensione, intensità e capacità di risposta di protezione civile, si individuano i competenti livelli di protezione civile che devono assumere la direzione e il coordinamento degli interventi: tipo a (livello comunale), tipo b (provinciale e regionale) e tipo c (nazionale).

Al volontario impegnato in attività di protezione civile è garantito:

- il mantenimento posto di lavoro
- il mantenimento trattamento economico o previdenziale
- rimborsi spese, entro i limiti previsti dalla normativa
- la copertura assicurativa.

A tal proposito si richiama il Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile (DPR 194/2001).

I benefici previsti dal sopra citato Regolamento si applicano solo nel caso di emergenze di tipo c, ovvero di emergenze riconosciute a livello nazionale, oppure di attività addestrative e formative organizzate dal Dipartimento (anche all'estero). La norma prevede che i suddetti benefici sono garantiti esclusivamente per un periodo non superiore a 30 giorni continuativi e fino a novanta giorni nell'anno.

Per le emergenze di tipo a e b, l'Amministrazione Regionale è autorizzata a sostenere spese dirette relative ai rimborsi ai datori di lavoro degli emolumenti versati al lavoratore impegnato come volontario nell'attività di emergenza, nonché ai lavoratori autonomi, impegnati come volontari nelle medesime attività, per il mancato guadagno giornaliero. Tali emolumenti sono calcolati in conformità alla normativa statale (L.R. 64/86, art.10, c.1, lett. g-ter). Per poter effettuare ciò l'Assessore regionale della protezione civile deve emanare un decreto nel quale viene riconosciuta l'entità dell'emergenza e data garanzia del riconoscimento dei rimborsi ai datori di lavoro/lavoratori autonomi. Tale possibilità è indicata nel fax di attivazione della Sala Operativa Regionale. Il rimborso è inoltre garantito solo per un periodo non superiore a 30 gg continuativi e fino a un massimo di 90 gg/anno.

La normale procedura di rimborso, per tutti i tipi di emergenza, è la seguente:

- comunicazione al Sindaco da parte della sala operativa dell'attivazione del volontario
- compilazione dei moduli relativi disponibili sul sito della PCR da parte del lavoratore autonomo o del datore di lavoro

- spedizione alla Protezione Civile Regionale
- svolgimento dell'istruttoria ed erogazione dei rimborsi da parte della Protezione Civile della Regione o del Dipartimento della protezione civile.

Per le emergenze di tipo a e b e attività addestrative e formative organizzate dalla PCR eventuali rimborsi spese vengono definiti di volta in volta e comunque riguardano solo vitto, alloggio e trasporto.

La Regione sostiene gli oneri relativi a coperture assicurative (per responsabilità civile verso terzi e infortuni) a favore dei volontari di Protezione Civile, ivi inclusi, gli oneri per la stipula di polizze assicurative di tutela legale e spese peritali che prevedano il rimborso delle spese sostenute per la difesa nel giudizio penale, per fatti connessi all'esercizio delle funzioni attribuite, a condizione che il procedimento si concluda con l'esclusione di responsabilità dell'interessato (L.R. 64/86, art.10, c.1, lett. f).

Nel caso di attività organizzate dal Sindaco, sono rimborsate al Volontario le sole spese di vitto, alloggio e trasporto debitamente documentate. È inoltre garantita la copertura assicurativa.

#### Art. 12

Ai fini dell'applicazione dei benefici di cui al precedente art. 11, il Sindaco, dopo le comunicazioni di cui al precedente art. 6, relative all'impiego del gruppo di volontari comunali in emergenza, ovvero nei casi di attività ordinaria e di supporto preventivamente approvata, provvederà a certificare, con la collaborazione del Responsabile Comunale, i nominativi e le ore/giornate d'impiego dei volontari.

#### Art. 13

### REGOLE DI COMPORTAMENTO

L'accettazione ed il rispetto del presente regolamento condizionano l'appartenenza al Gruppo Comunale di Protezione Civile, le infrazioni da parte dei singoli Volontari comportano:

1. l'allontanamento dall'attività in corso, decretato verbalmente e con effetto immediato, dal Sindaco o dal Coordinatore o dal Caposquadra, qualora il Volontario, per condotta operativa, condizioni fisiche e/o psicofisiche, stati di alterazione derivati dall'abuso di alcool e/o droghe, incongruità dell'equipaggiamento, possa rappresentare un pericolo per sé e/o per terzi, per edifici, infrastrutture, attrezzature, cose ed animali;
2. il richiamo verbale, effettuato dal Sindaco o dal Coordinatore, per il mancato rispetto delle norme contenute nel presente regolamento, fatto salvo l'allontanamento di cui al precedente capoverso 1.;
3. il richiamo scritto, attuato dal Sindaco (sentito il Coordinatore), per la reiterazione delle violazioni contestate con il richiamo verbale e fatto salvo l'allontanamento di cui al precedente capoverso 1. Dalla data di ricevimento della comunicazione predetta, il Volontario destinatario del provvedimento di richiamo avrà dieci giorni di tempo per inviare le proprie controdeduzioni;
4. la sospensione temporanea, in via precauzionale, valutata, attuata dal Sindaco (sentito il Coordinatore) e comunicata per iscritto nei casi di allontanamento di cui al punto 1. e/o al perdurare di comportamenti già oggetto di richiamo scritto. Dalla data di ricevimento della comunicazione predetta, ogni Volontario destinatario del provvedimento sospensivo avrà dieci giorni di tempo per inviare le proprie controdeduzioni. Il Sindaco si riserverà di accettare o respingere le argomentazioni in esse contenute entro trenta giorni dalla data del loro ricevimento, farà fede la data del protocollo. Nel caso vengano respinte il Sindaco dichiarerà la decadenza del Volontario dal Gruppo.
5. la decadenza, attuata dal Sindaco (sentito il Coordinatore) e comunicata per iscritto, nei casi di cui all'art. 3, punto 2., ultimo periodo, del regolamento e precedente punto 4. Dalla data di ricevimento della comunicazione predetta, il Volontario destinatario del provvedimento avrà dieci giorni di tempo per inviare le proprie controdeduzioni. Il Sindaco si riserverà di accettare o respingere le argomentazioni in esse contenute entro trenta giorni dalla data del loro ricevimento, farà fede la data del protocollo. Il Volontario avrà trenta giorni di tempo, a partire dalla data di ricevimento della comunicazione di decadenza, per riconsegnare le dotazioni individuali avute in consegna. Qualora le controdeduzioni venissero accolte, il Volontario sarà reintegrato e saranno riconsegnate le dotazioni.
6. la decadenza immediata, per gravi motivi (condanne penali definitive per reati dolosi contro la persona e/o contro il patrimonio), attuata dal Sindaco (sentito il Coordinatore) e comunicata per iscritto. Dalla data di ricevimento della comunicazione predetta, il Volontario a cui è destinata sarà considerato decaduto; egli avrà trenta giorni di tempo per riconsegnare le dotazioni individuali avute in consegna.

#### Art. 14

### MODALITÀ DI ATTIVAZIONE

Le modalità di attivazione del Gruppo Comunale, agli effetti dell'impiego, fanno riferimento alle procedure contenute nel singolo piano di intervento, che verrà predisposto dall'Amministrazione comunale, e/o alle procedure previste dalla Protezione Civile della Regione e dalle leggi, normative o disposizioni vigenti in materia. In linea generale per:

1. Emergenze, eventi eccezionali e/o calamitosi sul territorio comunale: l'attivazione avviene da parte del Sindaco. A seguito di ciò il Coordinatore mobilita i Volontari a seconda della disponibilità, capacità operativa e specializzazione richiesti per l'evento verificatosi e ne dà immediata comunicazione alla SOR (Sala Operativa Regionale di Protezione Civile). E' ammesso che l'intervento possa avere inizio anche su iniziativa del Coordinatore, a seguito di segnalazioni della SOR, delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, di Organizzazioni di Soccorso dello Stato e/o di privati cittadini, purché ne sia data immediata comunicazione al Sindaco e, contestualmente, alla SOR.
2. Emergenze, eventi eccezionali e/o calamitosi sul territorio extra comunale: la richiesta di attivazione viene effettuata dalla SOR (Sala Operativa Regionale di Protezione Civile) al Sindaco e al Coordinatore. Il Coordinatore mobilita i Volontari a seconda della disponibilità, capacità operativa e specializzazione richiesti per l'evento verificatosi e ne dà immediata comunicazione di attivazione avvenuta alla SOR (Sala Operativa Regionale di Protezione Civile).

#### Art. 15

Il Sindaco è garante del rispetto e dell'osservanza del presente regolamento.

#### Art. 16

Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della deliberazione di Consiglio Comunale che lo approva ed abroga tutte le disposizioni comunali incompatibili con quanto da esso previsto.

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si rinvia alle norme di legge e regolamentari in materia.

## **NORME PER L'UTILIZZO DEL KIT - VESTIARIO**

### **1 Uniformi e dotazioni per non consegnatari Kit-Regione 2005**

I Volontari che non hanno ricevuto in consegna il *Kit-Regione 2005* sono tenuti, ugualmente, all'uso dell'uniforme e delle dotazioni in possesso, ovvero il tipo *Giallo Fluo AV*. Sono tenuti, del pari, all'osservanza delle disposizioni di cui sopra, compatibilmente con la tipologia, quantità e qualità del materiale avuto in consegna. Sostituzioni, riassegnazioni e reintegrazioni di tale materiale saranno possibili compatibilmente con le giacenze di magazzino del gruppo.

### **2 Osservatori**

Coloro che partecipano alle attività del gruppo in qualità di Osservatori, ovvero personale in fase d'istruzione, preliminarmente all'inserimento definitivo nell'elenco comunale dei Volontari di Protezione Civile, non saranno assegnatari di uniforme e/o dotazioni personali.

Durante le attività di cui sopra, qualora necessario, potranno usufruire delle dotazioni del gruppo disponibili a magazzino e saranno identificati da apposita pettorina o *gilet fluo AV* con iscrizione PROTEZIONE CIVILE.

### **3 Riconsegne**

Sono disciplinate dall'art. 5 punto 7 e dall'art. 13 punti 5 e 6 del presente regolamento.

### **4 Trasferte**

Il Volontario in trasferta, salvo particolari necessità, adopererà il borsone e/o lo zainetto, per contenere le dotazioni, le uniformi, gli indumenti e gli effetti personali necessari alla permanenza operativa.

Sia lo zainetto che il borsone dovranno riportare, nell'apposita tasca trasparente, il nominativo del Volontario ed il Gruppo di appartenenza.



# **NORME PER L'UTILIZZO DEGLI AUTOMEZZI ED ATTREZZATURE**

## **Art. 1**

- 1) Gli automezzi e le attrezzature assegnate al gruppo comunale di protezione civile possono essere utilizzate in tutte le fasi inerenti l'addestramento, la previsione, la prevenzione e l'intervento del gruppo stesso.

## **Art. 2**

- 1) Chi utilizza gli automezzi e l'attrezzatura ha l'obbligo di segnalare al Caposquadra o al Coordinatore del Gruppo Comunale ogni difetto o guasto riscontrato.
- 2) Il Coordinatore del gruppo segnalerà agli uffici comunali preposti alla gestione dei mezzi comunali la necessità di interventi manutentivi ordinari o straordinari.

## **Art. 3**

- 1) La conduzione degli automezzi sarà affidata di volta in volta ai volontari del gruppo che abbiano avuto una adeguata istruzione sulla operatività del mezzo, compresi gli accessori (verricelli, lampeggianti, ecc.) ed abbiano dimostrato una guida corretta, regolare e sicura.
- 2) Ogni autista ha la responsabilità personale della guida del mezzo, in conformità al vigente Codice della Strada, nonché l'obbligo di usare tutta la necessaria cura e rispetto ai fini dell'incolumità delle persone trasportate e dell'integrità dell'automezzo e delle cose.
- 3) Tale attenzione dovrà essere ancora maggiore in caso di interventi urgenti quando si faccia uso di appositi avvisatori acustici ed ottici installati sugli automezzi.
- 4) L'uso di tali dispositivi è comunque subordinato al più scrupoloso rispetto del Codice della Strada.

## **Art. 4**

- 1) Sul giornale di macchina dovranno essere annotati la data, l'ora, il motivo dell'uscita, il chilometraggio di uscita e di rientro, la firma dell'autista ed eventuali note che possano risultare utili a ripercorrere la storia dell'automezzo.

## **Art. 5**

- 1) Sarà cura di tutti i volontari componenti il gruppo comunale tenere sempre in perfetta efficienza gli automezzi in tutti i loro componenti e dotazioni di bordo.
- 2) Al rientro del mezzo il conducente, o un volontario da lui delegato, avrà il compito di controllarlo e di predisporlo al suo stato di massima efficienza e di sicurezza, anche in termini di autonomia di carburante e di pulizia.
- 3) Stessa cura di utilizzo e di controllo sarà dedicata anche a tutte le altre attrezzature in dotazione al gruppo comunale.